

1°QUADRIMESTRE 2016

FIAT *Club* **500** *in the world*



Visita Abbazia di Montecassino APRILE 2016

**Bollettino informativo esclusivo per i soci e simpatizzanti
FONDATA, IDEATO E DIRETTO DA MARIO PIERI**

Cari soci,
Vi ringraziamo per la fiducia che continuate a mostrare nei confronti del Club Fiat 500 in the World costituito a Roma il 22 ottobre 2000. Si ricorda che ogni anno deve essere rinnovata la tessera di appartenenza; tramite questa si può usufruire di una polizza assicurativa agevolata. Fate attenzione: per il mancato rinnovo in caso di sinistro la compagnia assicurativa potrebbe non liquidare il danno. Inoltre vi ricordiamo cosa offre il club:

- 1) la rivista sociale con il quale si illustrano tutte le fasi della vita del club.
- 2) un sito internet aggiornatissimo www.fiat500intheworld.it che si è trasformato in un punto di incontro per tutti gli appassionati della mitica.
- 3) assicurazione a prezzo agevolato per la vostra beniamina
- 4) una segreteria che risponde alle vostre richieste da lunedì a sabato
- 5) l'incontro domenicale presso "La Dea Marina" dimostrando l'attaccamento del club, dove ci si confronta, dove si socializza e si intensifica il rispetto e l'amicizia.
- 6) Fiduciari zionali che organizzano sul posto iniziative atte agli interessi del club
- 7) la quota sociale ammonta ad euro 80,00.

Cogliamo l'occasione per porgere i migliori auguri a voi e alle vostre famiglie

Roma, Maggio 2016

La Presidenza
Mario Pieri

NOTIZIE UTILI

Assicurazione

Ai fini assicurativi è necessario che il titolare della tessera sia anche il proprietario della vettura.

Il nostro Club non stipula nessun accordo con le compagnie assicurative. Le tariffe sono stabilite dalle compagnie assicurative e potrebbero subire in qualsiasi momento delle variazioni. Affinché l'assicurazione sia valida è necessario essere in regola con l'associazione al club.

Siccome la scadenza della quota è ad anno commerciale per regolarsi è sufficiente controllare la data sul tesserino personale del socio.

Bollo auto

Tutti i soci possessori di auto 500 con 30 anni compiuti possono pagare il bollo annuale pari a 30 euro, usando un comune c/c, ed indicando nello spazio della causale la data della prima immatricolazione e il riferimento alla Legge n. 342/2000, art. 63.

ATTENZIONE è obbligatorio esporre sul parabrezza la ricevuta dell'avvenuto pagamento del bollo in quanto non è più tassa di proprietà ma tassa di circolazione. Da ricordarsi che se la macchina non viene usata non vi è alcun obbligo della tassa di circolazione, sempre che questa sia ferma da almeno un anno.

Rinnovi

La tessera del Club Fiat 500 in the World, come ben sapete, scade ad anno commerciale, pertanto è opportuno controllarla. Il suo costo è di 80,00 euro annui.

È bene ricordarsi che se si è stipulato un contratto assicurativo usufruendo della tariffa agevolata per le nostre auto, perché il contratto sia valido si deve essere in regola con l'iscrizione al Club. Per rinnovare la tessera è sufficiente recarsi presso la sede del Club

oppure fare un vaglia postale intestato al presidente Mario Pieri, Viale delle Gardenie 35, 00172 Roma.

Oppure potete fare il versamento all'incaricato che incontrerete alla Dea Marina, la domenica.

Ricordiamo che per la 2^a auto intestata allo stesso proprietario la quota è di 40,00 euro e che comprende la tessera socio, l'adesivo, la vetrofanica con la scritta "CLUB FIAT 500 in the WORLD".

Per tutti i soci che non hanno ancora portato la fotocopia del libretto della 500 sono cortesemente pregati di farlo al più presto.

SOMMARIO

- Pag. 3 - Editoriale del Pres. Mario Pieri
Pag. 4 - L'Abbazia di Mopntecassino
Pag. 11 - Galleria Fotografica
Pag. 14 - L'Angolo della Poesia
Pag. 15 - Galleria dei Cinquecentari

FIDUCIARI REGIONALI

LAZIO Alberto Raffelli Via S. Giovanni Apostolo, 16 - 00044 Frascati - Roma Tel. 06.9464295	PUGLIA Antonio Ungolo Via Nino Rota, 7 70042 Mola di Bari (BA) Tel. 080.4732267 - 338.8624523
LOMBARDIA Stefano Poxa Via Milano, 4 - 22069 Rovello - Como Tel. 02.96740327 / 02.96740574 fabio1000@iscalnet.it	CANADA Pasquale Viola Spring Street - S. Catharines Ontario - L2P1Z6 Canada Tel. 0019059643448
SICILIA Giovanni Cusumano Via Principe Paternò, 644 - 91015 Palermo Tel. 091.548577 - Cell. 348.5431888 cusumano.giovanni@iscalnet.it	VENETO Giancarlo Scarpa Bastien Via Martiri della Libertà, 4 - 35137 Padova Tel. 3479636584 giancarloscarpa@yahoo.com
ABRUZZO - MOLISE Giovanni Lozzi Via Luigi di Savoia, 8 - 66010 Bressola di Pescara Tel. 085.849500 - Cell. 340.7328088	SARDEGNA Antonio Di Iorio Via Liguria, 7 - 08028 Orroli (NU) Tel. 0784.998000 / 3896094254 antoniodiiorio@iscal.it
CAMPANIA Francesco Padellaro Via S. Donato 40 - 81020 Capodrise (CE) Tel. 082.3424151 - 328.8329737	INGHILTERRA Salvatore Augello London - 104 Dereham Rd. Barking Essex IG11 3EY
TOSCANA Fabrizio Martelli Via Lopez, 9 - 57100 Livorno - Cell. 347.3577912	GERMANIA Hans ed Erica Dauri Via Montegrove, 92A - 00045 Genzano (RM) Tel. 06.93953213 - 347.4255313
MARCHE Maurizio Pangrazi Campodorus - 60044 Fabriano - Cell. 330.2560078	

CLUB FIAT500 IN THE WORLD



Viale delle Gardenie, 35
00172 Roma

Tel e Fax 06.2416946

www.clubfiat500intheworld.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente **Mario Pieri**

Vicepresidente **Martino Rauco**

Segretario-Tesoriere **Patrizia Pieri**

Consiglieri

Bruno Girolimetti

Massimo Serpietri

APPELLO

Le TESSERE SOCIALI devono essere rinnovate entro e non oltre i 3 mesi dalla scadenza. Se tale impegno non verrà mantenuto ci sarà la CANCELLAZIONE d'ufficio al club e non si potrà usufruire della polizza assicurativa come auto di interesse storico.

Problema polveri sottili



ATTENZIONE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

VISTO CHE MOLTE PERSONE SONO DISORIENTATE IN RIFERIMENTO ALLE NOSTRE CINQUECENTO, QUANDO DEVONO CIRCOLARE, PERCHÉ SIAMO DISCRIMINATI ANCHE SE LE TENIAMO COME GIOIELLI, TUTTE LE VOLTE CHE VIENE EMESSA UNA ORDINANZA PREFETTIZIA DI DIVIETO DI CIRCOLAZIONE PERCHÉ LE POLVERI SOTTILI AUMENTANO NELLE CENTRALINE ALCUNI CINQUECENTARI SI ALLARMANO PENSANDO ALLA FINE DI CIRCOLAZIONE DELLE MITICHE, SAPPIATE CHE NON È COSÌ, IL DIVIETO PER QUEI GIORNI VALE PER TUTTI. PER TRANQUILLIZZARE I SOCI PUBBLICO UN ESTRATTO DELL'ORDINANZA CON DECRETO LEGISLATIVO N°267 DEL 18 AGOSTO 2000; VISTO IL DL GS N°195 DEL 19 AGOSTO 2005;

Preso atto che in data 27 ottobre 2006 il Direttore del Dipartimento X ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: S. Mastrangelo";

Che sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (T.U.E.L.);

Preso atto del contenuto della mozione n. 42 del 13 novembre 2006 approvato all'unanimità del Consiglio Comunale con la quale sono stati dettati in materia indirizzi conformi ai contenuti del presente provvedimento;

LA GIUNTA COMUNALE

delibera:

1. il divieto permanente di accesso e di circolazione, a partire dal 1 gennaio 2007, nella Z.T.L. – Anello Ferroviario (di cui all'Allegato I), per i ciclomotori e motoveicoli a due, tre e quattro ruote dotati di motore a due tempi (alimentati a miscela di benzina/olio), non conformi alla direttiva europea 97/24/CE e successive (cd. Pre-Euro I o Euro 0);
2. di autorizzare la deroga dal suddetto divieto, fino al 31 ottobre 2007, per i veicoli indicati nel punto precedente, il cui conducente risulti residente nella Z.T.L. – Anello Ferroviario;
3. di autorizzare la deroga altresì, per:
 - i veicoli muniti di contrassegno per minorati fisici previsto dal D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996;
 - i motoveicoli di interesse storico o collezionistico (cd. "motoveicoli storici") iscritti ad uno dei registri di cui all'art. 60 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (Nuovo Codice della Strada), rispondenti ai requisiti stabiliti dall'art. 215 del D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada);
4. di autorizzare la deroga dal suddetto divieto, sino al 31 dicembre 2009, per i ciclomotori e motoveicoli a due, tre e quattro ruote dotati di motore a quattro tempi non conformi alla direttiva 97/24/CE e successive;
5. il Dipartimento X – Politiche Ambientali ed Agricole curerà:
 - le azioni necessarie al raccordo e al coordinamento con gli altri Dipartimenti interessati, al fine della migliore efficacia del provvedimento di cui alla presente deliberazione;
 - l'effettuazione di periodici monitoraggi della qualità dell'aria (anche ad alta risoluzione spaziale) tesi a valutare gli effetti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
 - l'avvio di uno studio volto a verificare l'entità del contributo emissivo di

L'Abbazia di Montecassino

Cenni Storici

Fondata nel 529 da San Benedetto da Norcia sul luogo di un'antica torre e di un tempio dedicato ad Apollo, situato a 519 metri sul livello del mare, ha subito nel corso della sua storia un'alterna vicenda di distruzioni, saccheggi, terremoti e successive ricostruzioni. Nel 577, durante l'invasione dei Longobardi, il monastero venne distrutto per la prima volta e la comunità dei monaci, con le spoglie del santo fondatore, dovette riparare a Roma. Poi, dal 643 i monaci



trovarono ospitalità dalla comunità di San Colombano a Bobbio e in seguito nei vari monasteri ed abbazie colombaniane in Italia ed in Europa, diffondendo enormemente le comunità benedettine.

Ricostruita intorno al 118 d.c sotto l'impulso di Petronace di Montecassino, l'abbazia venne distrutta una seconda volta dai Saraceni nell'883, venendo riedificata per volere di papa Agapito II solo nel 949. Per tutto il medioevo, l'abbazia fu un centro vivissimo di cultura attraverso i suoi abati, le sue biblioteche, i suoi archivi, le scuole scrittorie e miniaturistiche, che trascrissero e conservarono molte opere dell'antichità. Testimonianze storiche del più alto interesse e di sicura validità sono state raccolte e tramandate a Montecassino: dai primi preziosi documenti in lingua volgare ai famosi codici miniati cassinesi, ai preziosi e rarissimi incunaboli. Il più illustre dei suoi abati fu forse Desiderio - il futuro papa Vittore III (sepolto nell'abbazia stessa) - che alla fine dell'XI secolo fece ricostruire completamente l'abbazia ed ornò la chiesa di preziosissimi affreschi e mosaici, il cui rif esso si può ancora oggi scorgere in quelli che lo stesso abate fece eseguire in Sant'Angelo in Formis.

Dalla *Chronica Monasterii Casinensis* sappiamo che l'abate Desiderio impiegò sforzi e capitali notevoli per la ricostruzione della chiesa abbaziale, compiuta nei soli cinque anni dal 1066 al 1071, utilizzando materiali lapidei provenienti da Roma e facendo venire da Bisanzio anche mosaicisti e artefici vari. La maggior parte delle decorazioni - della chiesa e dei nuovi ambienti del monastero successivamente riedificati - erano costituite da pitture, oggi in maggior parte perdute e delle cui conosciamo soltanto alcuni soggetti, come le Storie dell'Antico e Nuovo Testamento nell'atrio, di cui si conservano interamente i titoli scritti dall'arcivescovo di Salerno Alfano.

Scalone principale

Il ricorso a mosaicisti bizantini era motivato, come si legge nella *Chronica*, poiché: «da più di cinquecento anni i maestri latini avevano tralasciato la pratica di tali arti e per l'impegno di quest'uomo ispirato ed aiutato da Dio esse furono rimesse in vigore in questo nostro tempo», inoltre, «affinché la loro conoscenza non cadesse ancora oltre in oblio in Italia, quell'uomo pieno di sapienza decise che molti giovani del monastero fossero con ogni diligenza iniziati in tali arti. Tuttavia non solo in questo campo, ma anche per tutti i lavori artistici che si possono compiere con oro, argento, bronzo, ferro, vetro, avorio, legno, gesso o pietra, fece venire i migliori artisti selezionati dai suoi monaci».

Distrutta da un terremoto nel 1349 e nuovamente ricostruita nel 1366, l'abbazia assunse nel XVII secolo l'aspetto tipico di un monumento barocco napoletano, grazie anche alle decorazioni pittoriche di numerosi artisti tra i quali Luca Giordano, Francesco Solimena, Francesco de Mura, Giovanni de Matteis. Fra il 1930 e il 1943 il monastero era raggiungibile grazie alla funivia di Cassino, distrutta durante la seconda guerra mondiale[1].



La visita al Monastero

Iniziamo la visita nel chiostro d'ingresso; in quest'area sorgeva il tempio dedicato ad Apollo; S. Benedetto lo riadattò ad oratorio per la preghiera comunitaria dei monaci, dedicandolo a S. Martino, vescovo di Tours. Nei lavori di ricostruzione del 1953 furono ritrovate le tracce delle fondamenta originarie di questo oratorio con la piccola abside, il cui perimetro si vede tracciato sotto il mosaico con il Cristo tra la Madonna e S. Martino su disegno del monaco F. Vignanelli.

In questo oratorio morì S. Benedetto nell'atteggiamento descritto da S. Gregorio Magno suo biografo: "in piedi sorretto da alcuni monaci dopo aver ricevuto l'Eucarestia". Questo



episodio è ricordato dal gruppo bronzeo, al centro del giardino, opera dello scultore A. Selva del 1952 e dono del cancelliere tedesco K. Adenauer.

Attraverso questo primo chiostro, si giunge in quello detto del Bramante, che nella sua serena ampiezza arieggia lo stile del grande architetto rinascimentale: realizzato nel 1595, è largh 30 m. e lungo 40, compresa la gradinata che lo unisce all'antiportico del chiostro superiore.

Al centro, la cisterna ottagonale, fiancheggiata da colonne corinzie che sostengono un'elegante trabeazione di coronamento, è perfettamente equidistante dal chiostro d'ingresso e da quello iniziato nel 1704 dell'Archivio monumentale.

Dalla Balconata si gode uno splendido panorama verso Occidentale con la sottostante vallata del Liri, che ospita i paesi di Pignataro Interamma, S. Giorgio a Liri, Esperia, Pontecorvo, Aquino, Piedimonte, S. Germano e all'orizzonte i Monti Ausoni: verso il centro della pianura il grande stabilimento della FIAT.

Volgendo lo sguardo verso destra, si nota il Cimitero degli oltre mille soldati polacchi, che persero la vita nei combattimenti precedenti la liberazione di Montecassino, avvenuta il 18 maggio 1944. Sul monte, a loro memoria s'innalza un obelisco in travertino con la seguente significativa iscrizione:

“Noi soldati polacchi abbiamo dato il corpo all'Italia, il cuore alla Polonia e l'anima a Dio per la nostra e altrui libertà”. Sullo sfondo domina il monte Cairo con i suoi 1690 m. di altezza.



Chiostro dei Benefattori

Ai piedi della scalinata sono poste due maestose statue:

S. Benedetto, a sinistra, rimasto quasi indenne nell'ultima distruzione, è dello scultore P. Campi di Carrara del 1735; alla base si legge l'iscrizione *“Benedictus qui venit in nomine Domini”*; *“Benedetto colui che viene nel nome del Signore”*; S. Scolastica, a destra è una copia di quella distrutta anch'essa del Campi, con l'iscrizione *“Veni columba mea, veni coronaberis”*, (S.Scolastica), *“veni sarai coronata”*.

Ci si trova ora nel **Chiostro dei Benefattori** per le 24 statue, qui poste nel 1666, di papi e sovrani, che lungo i secoli sono stati munifici verso il monastero.

La facciata della Basilica Cattedrale, ben intonata con la linea architettonica del chiostro, è opera dell'ing.

G. Breccia Fratadocchi (1952); nel timpano lo stemma di Montecassino e dei suoi abati: un leone rampante e una torre tra due svettanti cipressi: al di sotto l'iscrizione "*Benedicti numine sancta*": Santa (la Basilica) per volontà di Benedetto. Tre porte bronzee immettono nella Basilica: quella **centrale** risale in parte al tempo dell'abate Desiderio (sec. XI) ed è costituita da una serie di formelle con lettere ageminate in argento. Le iscrizioni, di grande valore storico, elencano i possedimenti e le chiese dipendenti da Montecassino specialmente nei secoli XI e XII.

La formella in basso a destra, fra due croci, ci attesta che i battenti furono eseguiti nel 1066 a Costantinopoli per munificenza dell'amalfitano Mauro, figlio di Pantaleone.

Le Porte Bronzee

Le porte laterali, dono del Presidente L. Einauidi, sono quelle dello scultore P. Canonica eseguite nel 1954: quella di **destra** reca i pannelli con i seguenti episodi: S. Benedetto riceve il re dei Goti Totila; nobilita il lavoro dei campi; svolge opera di evangelizzazione; invia i monaci a diffondere la Regola; in basso sono raffigurati i simboli della terza distruzione di Montecassino a causa del terremoto del 1349, e della quarta dovuta ai bombardamenti del 15 febbraio 1944.

La porta di **sinistra** presenta nei pannelli i seguenti soggetti: S. Benedetto viene a Montecassino; presiede alla costruzione del monastero; scaccia il demonio che impedisce la



rimozione di un masso; risuscita un bambino; in basso sono simboleggiate la prima distruzione provocata dai Longobardi intorno al 577 e la seconda operata dai Saraceni nell'883.

La Basilica

La **Basilica Cattedrale** è stata ricostruita secondo le linee architettoniche e decorative sei-settecentesche attribuite



all'architetto e scultore C. Fanzago, che lavorò sicuramente a Montecassino negli anni 1627-28 per la sistemazione del presbiterio e nel 1645 fornì il disegno per l'altare maggiore. Molto del materiale marmoreo preesistente è stato riutilizzato nel rifacimento dei pavimenti e nella intarsiatura delle pareti.

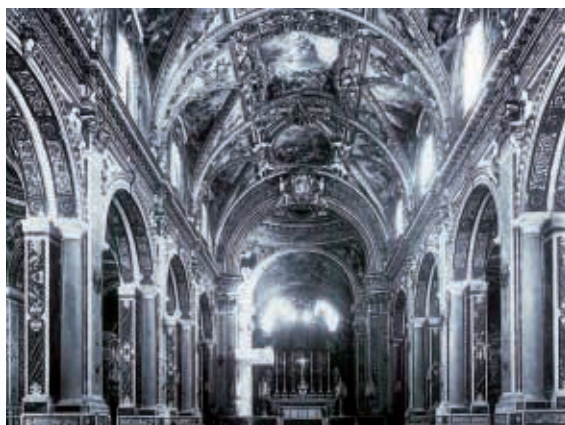
Si è perduta per sempre tutta la decorazione pittorica, sia ad affresco che su tela, presente sulle volte e nelle pareti della Basilica; la volta della navata centrale, tuttora vuota, aveva affreschi di L. Giordano iniziati nel 1677 "a suono solenne delle campane" e terminati nel 1678; pure alla scuola pittorica napoletana del 1700 appartenevano gli altri pittori che lavorarono nelle navate laterali e nelle cappelle, tra cui F. Solimena, P. De Matteis, F. De Mura: molti bozzetti originali dei perduti affreschi si possono ora ammirare al Museo. Sulla facciata interna dove c'era un grande dipinto ad olio di L. Giordano, rappresentante la consacrazione della Basilica del 1071 (il bozzetto è al Museo, ed è datato 1677), ora campeggia l'affresco di circa 50 mq di P. Annigoni, eseguito nel 1979: "La gloria di S. Benedetto", ossia "Paradiso benedettino": S. Benedetto è attorniato da monaci, vescovi, monache, che hanno vissuto in santità seguendo la sua Regola. Nelle semilunette, ai lati del finestrone, sono raffigurati due personaggi dell'Antico Testamento, a sinistra Abramo



e a destra Mosè, patriarchi con i quali S. Benedetto ha particolari affinità, in quanto egli nella fede è padre di molti popoli e legislatore per tutto l'ordine monastico in Occidente.

La prima cappella a destra è dedicata a S. Gregorio Magno, raffigurato nella tela centrale di F. Del vecchio; la seconda è intitolata a S. Giuseppe con le tre tavole di D. Ricci raffiguranti S. Giuseppe nella sua bottega, la sua morte e il ritrovamento di Gesù fra i dottori del tempio; e notevoli sono le due tarsie originali policrome raffiguranti la Fede e la Speranza. La terza è la cappella del SS.mo Sacramento con l'altare formato da preziosi marmi e con il tabernacolo in bronzo dorato, cin pietre dure come lapislazzulo, ametista e diaspro rosso, di N. Salvi del 1729, che si è potuto recuperare tra le macerie e restaurare; si ammira sull'altare la tela dell'ultima comunione di S. Benmedetto di S. Conca (sec. XVIII), ai lati le tele di

N. Malinconico (sec. XVIII) con l'Ultima Cena e il riconoscimento di cristo come Messia da parte di S. Pietro. L'**altare maggiore** seppur danneggiato nel bombardamento del 1944, si è potuto restaurare quasi totalmente con elemtni e decorazion originarie, e il 24 ottobre 1964 è stato nuovamente consacrato da Papa Paolo VI, venuto a Montecassino per la dedicazione della ricostruita Basilica e per proclamare S. benedetto Patrono Principale d'Europa. Procedendo verso sinistra, notiamo il ricco **portale della Sacrestia** e nel medaglione sovrastante Cristo benedicente dello scultore A. Campi del 1714.



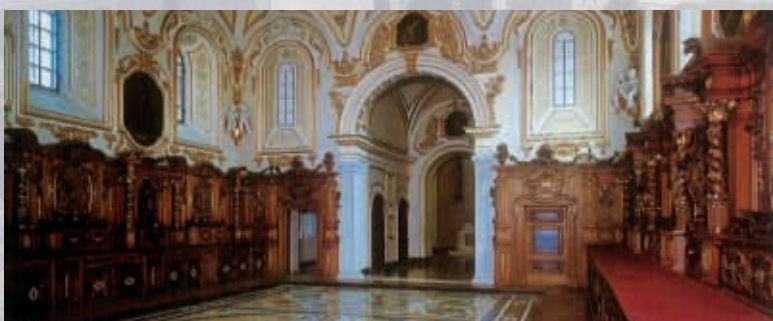
La Sacrestia, iniziata dall'abate Squarcialupi nel 1515 e decorata con rivestimento ligneo nel 1750, ambiente destinato alla conversazione della suppellettile liturgica, si presenta luminosa e ricca di decorazioni. Il rivestimento ligneo lungo le pareti ripete quello antico, integralmente distrutto. La nuova esecuzione si deve agli artisti fiorentini Bartolozzi e Maioli. Le tele ovali, che sono repliche del famoso ciclo di dipinti, ora a Dresda, di G. M. Crespi (sec. XVIII); nella volta una grande tela con l'Assunzione della Madonna di scuola napoletana del sec. XVIII.

In fondo alla Cappella detta delle **Reliquie**, ove si conservano numerose reliquie di Santi. Sulla parete un Crocifisso sagomato con i santi Pietro e Paolo, appartenenti ad un polittico, fatto eseguire dall'abate Tomacelli (1396 - 1414).

Eccoci vicino all'**altare maggiore**, molto ricco e movimentato nelle sculture. Come ricorda l'iscrizione latina, dell'abate A. Della Noce (1691), incisa sul cartiglio in marmo nero: *i santi Benedetto e Scolastica come non furono mai separati nello spirito durante la loro vita così non lo sono con i loro corpi nella morte*. Proprio qui, al disotto della stella marmorea, verso sinistra, è posta l'urna bronzea che conserva i resti mortali dei due santi.

Questo venerando luogo, nonostante il lungo arco di secoli e le molteplici distruzioni, corrisponde a quello che lo stesso S. Benedetto fece predisporre per la sorella Scolastica e per sé. Al di sopra dell'altare maggiore, si libra la **cupola**, già disegnata nel 1613 dall'architetto O. Torriani e affrescata da B. Corenzio nel 1629 ed ora dipinti, sempre in affresco, di P. Annigoni eseguiti nel 1980. Nelle quattro vele di S. Benedetto dalla finestra della torre romana, a sinistra S. Benedetto indica il luogo della sepoltura della sorella Scolastica, a destra S. Benedetto morente è sorretto dai monaci e nella vela anteriore i titolari della Basilica, la Madonna Assunta tra i Santi Giovanni Battista e Benedetto.

Nei tondi sono ritratti i vari Santi fondatori di ordini monastici che hanno assunto come guida la Regola benedettina.



Galleria Fotografica



Tipolitografica
de Cesare

Via Rocca d'Arce 34/36 - Roma
Tel. 06.27800729 - Fax 06.21728420
www.tipolitografica.it - info@tipolitografica.it

STAMPA Tipografica - Litografica - Serigrafica
Tampografica - Digitale - Fiscale
Timbri - Targhe - Stampa magliette
Cartellonistica e tanto altro...

Galleria Fotografica



IL PNEUMATICO s.n.c.
CENTRO GOMME
 di AMETE VINCENZO

YOKOHAMA

HANKOOK

KUMHO
 PNEUMATICS

VEDESTEIN

MICHELIN

PIRELLI

CONVERGENZA COMPUTERIZZATA - EQUILIBRATURA
 ELETTRONICA PER AUTO E MOTO - CARICA SOSPENSIONI MINI

00172 Roma - V.le delle Gardenie, 1/3 - Tel. 06.24.10.320

P.le delle Gardenie, 33/34/35 - Fax 06.24.13.488

cell. 328-5460938 e-mail: ilpneumatico@libero.it

Galleria Fotografica



L'Angolo della Poesia

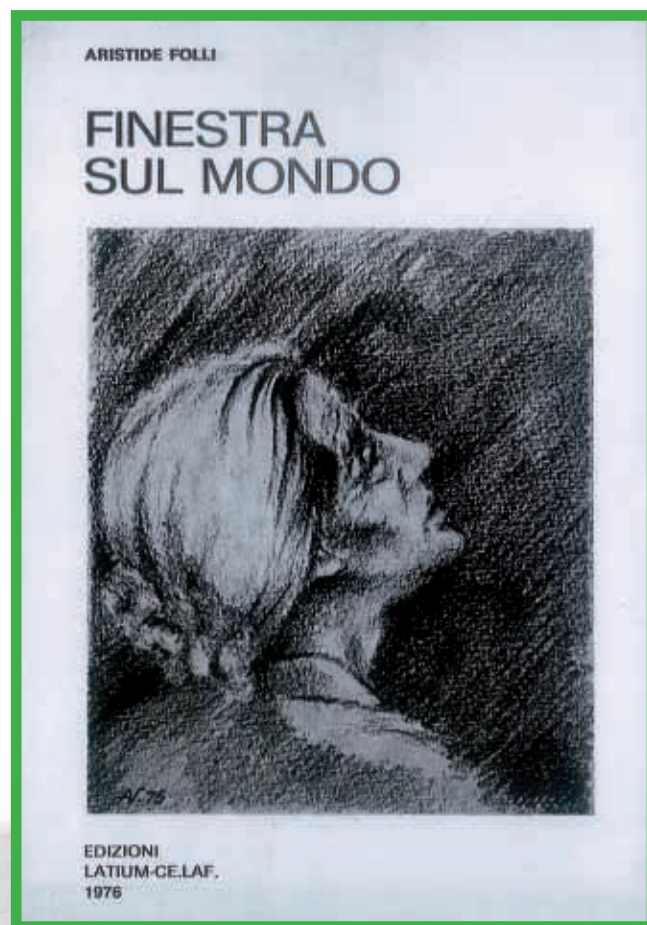
Er Pupo Mio

Ma quant'è caro 'sto pupetto mio!
Cià un anno appena, è bionno e paffutello
e co' la mano già me dice addio!

Da quann'è nato hai da sentì che trìo
se famo quant'attacca un piantarello:
mi' moje canta, io sono er tamburello,
finchè s'addorme 'st'angelo di Dio.

Mo ch'è d'inverno, è sempre raffreddato:
cusì che dar nasino, er moccioletto
je forma un palloncino rigonfiato...

Quanno che je succede ce se sfiata:
piagne da la paura, poveretto,
ma quello scoppia e lui fa 'na risata!



COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA	
Copia Mittente - Numero Accettazione: 2000036389623	Pag.01 di 02
ZCZC 135231063504 IGTI CO IGFI 020 50100 SERVIZIOCALLCENTER 20 09 1035	
FAMIGLIA LUPI VIA DEI PRATI SNG 00020 JENNE	
SENTITE CONDOGLIANZE PER LA DIPARTITA DI FRANCESCO IL CLUB FIAT 500 IN THE WORLD CON IL SUO PRESIDENTE MARIO PIERI	

*Ciao Francesco,
finalmente hai finito con le tribolazioni terrene. Mi auguro che S. Pietro ti abbia
aperto le porte del paradiso mentre chiedi di entrare con la tua mitica, in modo che
tu possa viaggiare per le piste infinite del cielo.*

Il presidente
Mario Pieri

Galleria dei Cinquecentari



Figlia socio Carlo La Moratta
socio n° 1611



Carlo La Moratta
socio n° 1611



Alessandra Ventura
socio n° 161



Italo Falasca
socio n° 1481



Mario Coscarella
socio n° 1900



Palmiro Andreassi
socio n° 1567



*Cinquecentari in riunione
domenicale "Dea Marina"*



Edvige Di Domenico
socio n° 982



Rita Esposito Borelli
socio n° 1223



Giuseppe Proietti
socio n° 1479



Claudio Cardinali e figlia
socio n° 1481



**Claudio Cardinali consorte
e figlia - socio n° 1481**



Fiorella Bove
socio n° 1556



Enzo Toni
socio n° 894

*Buongiorno Sig. Presidente,
le invio la foto di Enzo Toni nel giorno
del suo 80° compleanno,
dopo aver festeggiato abbiamo preso
la Mitica che non guidavo da almeno
10 anni, i miei figli ci sono entrati
a malapena nei sedili posteriori...!
E con papà siamo andati a fare la foto...
Quanti ricordi!!!*

*Un caro saluto
Marco Toni*

Raduni

Gite fuori porta



PRESENTA:

Storia dell'auto

Packard twin six town Car



Dopo le esuberanze stilistiche degli anni 1959/1960, la Dodge ritornerà ad uno stile più semplice nel 1961. I modelli della gamma "Standard" avranno quindi una linea decisamente meno tortuosa, caratterizzata da un originale trattamento degli alettoni (in posizione invertita) e da una decorazione cromata ridotta all'essenziale. Questo "restyling", opera di Virgil Exner, all'epoca responsabile dello stile della Chrysler Corp., non sarà esteso alla serie compatta Lancer, lanciata quello stesso anno e direttamente ispirata alla Plymouth Valiant, introdotta nel 1960.

Le Dodge del 1961 saranno ricordate per i loro alettoni rovesciati, una tendenza stilistica che non farà proseliti.

375 cavalli optional...

Nel 1961 la gamma Dodge si sarebbe articolata in quattro serie "Standard" distinte: la Senela, la Pioneer, la Phoenix e la Polara. Quest'ultima sarà la sola a beneficiare di un V8 di serie, mentre le altre riceveranno un nuovo 6 cilindri da 3,6 litri e 145 cavalli (tipo Slant Six) molto compatto e dotato di blocco in alluminio.

Come in passato, la versione più cara della gamma resterà il cabriolet Polara (con l'eccezione della Station Wagon Polara a 9 posti), commercializzato a 3.252 dollari. Come optional, questo motore potrà approfittare di un'ampia scelta di motori V8 ad alta compressione, con una presenza variabile tra i 305 e i 375 cv (tipo D500, Super D500 e Super Ram ad introduzione D500). Nel 1961 la produzione totale della Dodge supererà le 230.000 unità, di cui 14.000 nella serie Polara di alta gamma.